

## Sicindustria. «Sos» ai ministri Carfagna e Garavaglia «Il turismo ha bisogno di aiuto»

**PALERMO.** Programmazione, sostegno, promozione, turn over e formazione. Sono questi i pilastri su cui deve fondarsi la ripresa per l'industria del turismo siciliano. Un settore trasversale che va dall'ospitalità tout court alla ristorazione, dalle infrastrutture ai servizi, messo al tappeto dalla pandemia, ma che guarda già al futuro. «Per ripartire occorre avviare subito un confronto diretto con i governi regionale e nazionale», affermano Giuseppe Corvaia, delegato di Sicindustria per il settore Alberghi e Turismo; Ornella Laneri, presidente sezione Turismo Cultura ed Eventi di Confindustria Catania; e Giancarlo Mignosa, presidente sezione Turismo ed eventi di Confindustria Siracusa.

L'ultimo anno è costato al comparto un crollo di oltre il 60% in termini di presenze turistiche nell'Isola e una perdita superiore ai 2,6 mld di fatturato. «Nonostante ciò - continuano i rappresentanti delle imprese - la filiera, che ha un peso del 9,6% sul totale dell'economia regionale, sta cercando di resistere. Occorre però un sostegno reale e immediato, che non può limitarsi alle imprese con un fatturato inferiore ai 5 mln. Il settore alberghiero è tra quelli più colpiti e a tutt'oggi non ancora fuori dalla fase più difficile della crisi e la previsione che i sostegni nazionali siano erogati solo ad aziende fino ai 5 mln di fatturato taglierebbe fuori la metà delle imprese. Ma non solo. Per assicurare una ripartenza è necessario garantire nuova linfa economica agli operatori del settore at-

traverso adeguate linee di credito che puntino ad una semplificazione dei processi di accesso così da rendere il sostegno reale sia per quelle imprese che stanno cercando di resistere sul mercato sia per quelle che vogliono rilanciarsi con maggiore forza. Inoltre, un istituto come Cdp deve giocare con più determinazione un ruolo fondamentale nel sostegno alle imprese italiane, affinché non diventino preda delle multinazionali estere. Di questo vorremmo parlare sia col ministro per il Sud, Mara Carfagna, che con quello per il Turismo, Massimo Garavaglia».

È necessaria anche una programmazione in vista della prossima stagione estiva, ossia quando è prevista la ripresa in relazione anche all'avanzamento della campagna vaccinale. In Sicilia, secondo gli ultimi dati elaborati da Srm, si stima un recupero delle presenze turistiche tra 7,1 e 11,4 mln. «Affinché ciò avvenga - concludono Corvaia, Laneri e Mignosa - occorre prepararsi per offrire alla clientela ospitalità e servizi ancor più qualificati. Sarà importante sfruttare le risorse, investire su nuovi modelli di comunicazione dell'esperienza turistica, verso un turismo sensoriale ed emozionale, e puntare sulle eccellenze del territorio. Ma anche investire sulla formazione dei futuri operatori turistici, incentivando il turn over generazionale e sviluppando collaborazioni tra istituti professionali, università e il mondo del lavoro per creare sinergie e migliorare ulteriormente il modo di fare turismo».